

«Mi candido in nome dell'Europa Civati e Puppato? Vedremo»

TULLIA FABIANI
 ROMA

Sandro Gozi, deputato Pd, area liberal, uno dei candidati alle primarie chiede «regole democratiche» per la competizione: è necessario «garantire il pluralismo delle candidature, più ce ne sono meglio è», dice. Chiede di abbassare la soglia delle firme richieste all'assemblea nazionale: «Basterebbe il 10%, perché il doppio turno è già una soglia». E a chi nel Pd promuove un Monti bis replica: «Se si arrivasse a far saltare le primarie a favore di questa ipotesi servirebbe sicuramente un congresso straordinario».

Teme per la sua candidatura?

«Più che altro auspico regole che garantiscano il più ampio pluralismo e non ostacolino candidature ulteriori a quelle di Bersani e Renzi. Mettere una soglia del 30% circa, delle firme all'assemblea nazionale significa chiudere alle possibilità di un vero confronto sulle idee e i progetti. Il doppio turno è già una soglia, basterebbe stabilire un minimo del 10% di firme e avere così al primo turno la possibilità di aprire a più candidati. È paradossale che Bersani dica di non avvalersi delle prerogative del

lo Statuto però poi faccia scelte limitanti. Inoltre quando dice "ho i miei giovani", "ho i miei ministri", non dà un bel messaggio. Non è molto inclusivo. Poi c'è anche la vecchia guardia che sta attorno a lui, che fa resistenza a qualsiasi novità: penso allo scetticismo della Bindi e di D'Alema contro il pluralismo delle primarie, contro le nuove proposte».

Vuole fare delle primarie di coalizione una sorta di congresso?

«È stata un'occasione persa non fissare le regole delle primarie già a luglio, un errore grave che stiamo pagando. È evidente che se ci fossero solo candidati del Pd e Bruno Tabacchi ci sarebbe da considerare l'ipotesi di passare dalle primarie a un congresso straordinario. Il tempo è poco, ma pensiamoci. Se invece saranno primarie a doppio turno con più candidati allora sarà una vera ricchezza per il partito».

Lei ha proposto un ticket a Pippo Civati. È ancora valido?

«Siamo complementari, se non si facesse squadra sarebbe un'occasione persa. Ma non mi sembra abbia intenzione. Ha detto che avrebbe aspettato le decisioni sulle regole previste per il 6 ottobre prima di fare una scelta definitiva.

Ma per ora non mi sembra interessato».

E con Laura Puppato vi siete sentiti? Potrebbe esserci alla fine una candidatura unitaria e la rinuncia di uno di voi?

«Con lei ho parlato di un'azione congiunta per avere regole aperte, e mi aspetto che condivida la proposta. Poi vedremo che possibilità ci sono di fare qualcosa insieme, la mia candidatura è centrata sulla questione europea... sono disposto a parlarne. Penso comunque che non ci debba essere per forza solo una terza candidatura. Quattro candidati anziché tre non sono un dramma ma una ricchezza».

E se non cambiano le regole?

«Se rimanessero così come sono concepite solo per il segretario e il suo principale antagonista diventerebbe uno scontro di potere a due e non delle vere primarie, necessarie invece a ritrovare gli elettori e ristabilire un legame tra cittadini e politica».

Nel Pd c'è chi vuole Monti come candidato premier.

«Se facciamo le primarie è per il candidato alla premiership. Se dobbiamo usarle per altro, per decidere Monti sì o Monti no, per il programma, la squadra di governo, allora, ripeto, meglio fare un congresso straordinario anticipato».

L'INTERVISTA

SANDRO GOZI

Il deputato Pd: «Troppe firme necessarie per le primarie, le regole devono garantire il pluralismo. Pippo? Non mi sembra che sia interessato a un ticket»

